

Abbiamo portato a casa anche il terzo pride della storia di questa città. Facciamoci un applauso.

Il Cremona pride nasce e cresce dal basso, dal lavoro volontario e di persone che hanno scelto di dedicarsi al miglioramento sociale e civile di questa città e di questo Paese.

E lo abbiamo fatto sapendo a cosa andavamo incontro.

Sapendo che per ogni manifestazione di supporto, avremmo dovuto sobbarcarci anche ondate di riprovazione sociale figlie di un sentimento omotransfobico latente. Che le nostre facce sui social sarebbero state bersagliate dai peggiori rigurgiti di omonegatività.

Eppure, siamo qua. Fiere di esserci.

Non lasciamoci sopraffare dalle strumentalizzazioni; perché lo sappiamo che sono già arrivate e che arriveranno.

Lo sappiamo che, anziché comprendere l'importanza di questo evento c'è chi passerà le prossime ore a cercare ossessivamente qualcosa di "controverso" con cui riempire le prime pagine dei giornali per stigmatizzare tutta questa piazza.

Pagine che dovrebbero invece essere riempite di storie e significati della manifestazione, per restituire alla cittadinanza cremonese un servizio pubblico sul SENSO del Pride, che crei consapevolezza politica, che informi e che dia strumenti di comprensione.

Noi vediamo, infatti, quello che molti si rifiutano di vedere del Pride.

Il pride è marea - collettività fatta di teste e cuori diversi tra loro per storia, identità, modalità di espressione. Ma tante di noi hanno deciso di navigare in questa marea, creando a Cremona una rete di supporto e cura reciproca.

Il pride è storia e lotta, perché molti sono morti per permetterci di essere qui oggi. E noi siamo l'eredità viva.

Il pride è visibilità. Tutte conosciamo qualcuno in città, in provincia, che non ha potuto partecipare oggi, che non può fare coming out, che vive pesanti situazioni a casa, in famiglia, sul lavoro.

Il pride è condivisione, raccontarsi, empatizzare, in spazi sicuri e ricevere indietro sostegno e commozione.

Il pride è gioia, perché per due ore le strade che ti escludono tutta la vita diventano le tue, delle tue urla, dei tuoi baci, della tua esistenza considerata immorale e indecente.

Il pride - il cremona pride - è un posto nel mondo. Perché noi persone queer siamo ovunque, anche dove fate finta di non sapere che esistiamo. Anche a Cremona. Siamo tante, ci siamo sempre state e non andiamo da nessuna parte.